



Camarda, Ignazio (1993) *Il Giardino botanico montano di Badde 'e Salighes*. In: Mastino, Attilio (a cura di). *Archeologie e ambiente naturale: prospettive di cooperazione tra le autonomie locali nel sud dell'Europa*, [S.l.], [s.n.] (Sassari: Industria grafica Stampacolor). p. 88-90.

<http://eprints.uniss.it/7038/>



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NUORO

**ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
ED ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

**ARCHEOLOGIE
& AMBIENTE
NATURALE**

*Prospettive di cooperazione
tra le autonomie
locali nel sud dell'Europa*

Questo volume è stato curato da
Attilio Mastino

Traduzioni
Valentino Mariane

Grafica
Aurelio Candido

Impianti Fotolito
RAF - Firenze

Stampa
Industria Grafica Stampacolor - Sassari

Distribuzione
**Assessorato all'Ambiente ed alla Pianificazione
Territoriale della Provincia di Nuoro**

IL GIARDINO BOTANICO MONTANO DI BADDE 'E SALIGHES

di **Ignazio Camarda**
UNIVERSITÀ DI SASSARI

88



BOLOTANA.
LA VILLA PIERCY A
BADDE 'E SALIGHES.

*Fotografia
di Graziano
Padedda.*

Il giardino di Villa Piercy fu impiantato, intorno al 1880, contestualmente alla costruzione della residenza di Benjamin Piercy, ingegnere inglese che realizzò la rete ferroviaria della Sardegna. Il disegno dell'intorno della villa richiamava i parchi delle ville e case di campagna di impostazione anglosassone. L'interesse dell'area fu portata all'attenzione della comunità scientifica dal botanico sassarese Luigi Desole, che negli anni Cinquanta eseguiva delle ricerche sistematiche sulla distribuzione del tasso e dell'agrifoglio in Sardegna. Nel 1966, lo stesso Desole organizzò l'escursione annuale della Società Botanica Italiana ed in quella occasione furono espressi voti per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio dendrologico della zona.

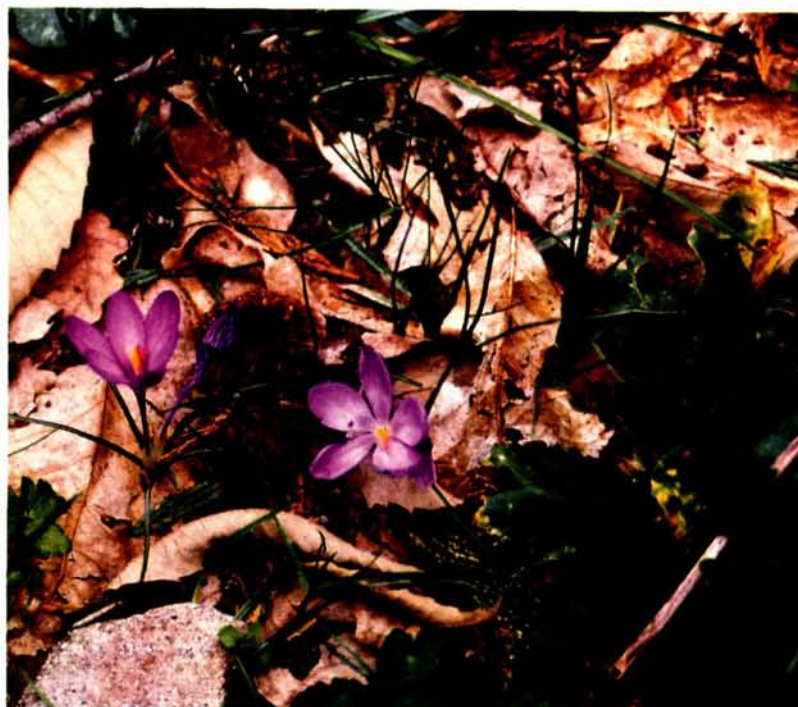
In effetti il Piercy, seguendo i gusti dell'epoca, creò un parco con alberi provenienti da varie parti del mondo introducendole in un ambiente dominato dalle foreste di tasso, agrifoglio, roverella e acero minore. In questo contesto furono ritagliati viali e radure, in cui i grandi alberi spontanei furono senza dubbio salvaguardati, ed ancora oggi è possibile riconoscere il disegno originario.

L'attenzione necessaria per il mantenimento del giardino, venuta meno soprattutto negli ultimi 40 anni, ha fatto sì che le specie native abbiano ripreso vigore invadendone tutta la superficie e creando allo stesso tempo una mistura originale di specie native ed esotiche di notevole suggestione. Accanto ai tassi ed agli agrifogli secolari si rinvergono l'abete bianco, l'abete di Cefalonia, un poderoso esemplare di abete pinsapo, magnifici cedri dell'Atlante e dell'Himalaya, eleganti cipressi di Lawson, ginepri della Virginia, tuie occidentali, viali di calocedri, di ippocastano, di frassino maggiore, numerosi alberi di pino nero, isolati o in gruppi. Non mancano specie come il pruno canino, i cui esemplari sono gli unici conosciuti in Sardegna. Due faggi collocati sulla sinistra della villa sono quasi certamente i primi introdotti in Sardegna.

Nel secondo dopoguerra la tenuta è stata smembrata ed ha subito una decadenza economica cui è seguita l'uscita di scena definitiva degli eredi di Benjamin Piercy. Parte dell'area, il castagneto e le vecchie scuderie, di recente, è stata acquisita dalla Comunità Montana del Marghine-Planargia, che ha ristrutturato

FLORA SPONTANEA
DEL MARGHINE.

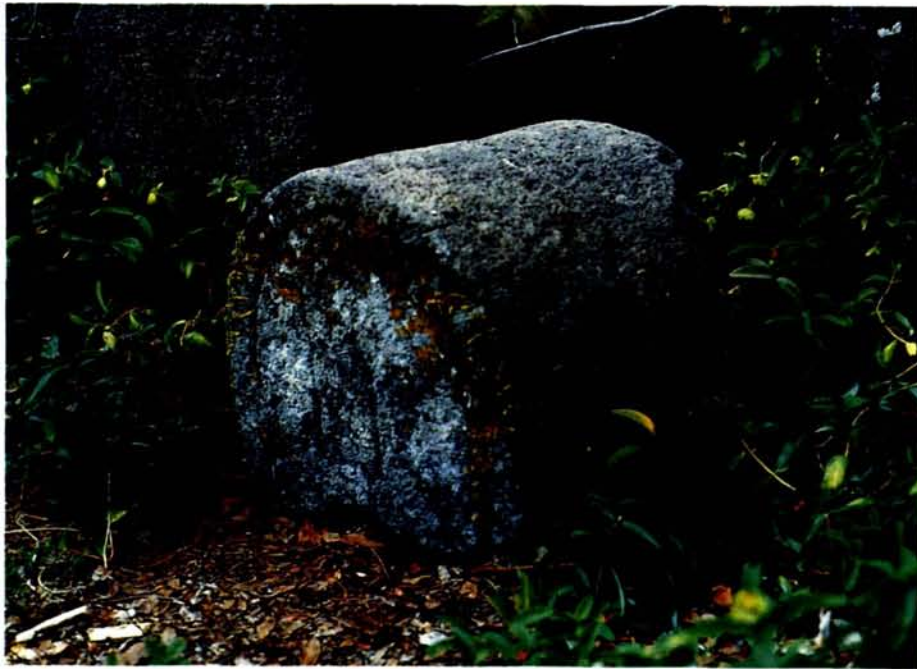
*Fotografie
di Stefano Flore
e Graziano
Paledella*





BOLOTANA,
BADDE 'E SALIGHES.
LA PISCINA
OTTOCENTESCA
DELLA VILLA PIERCY.

*Fotografia
di Stefano Flore.*



BOLOTANA,
BADDE 'E SALIGHES.
CIPPO FUNERARIO
DI ETÀ ROMANA
(I SEC. D. C.).

*Fotografia
di Attilio Mastino.*

gli edifici come centro polivalente, mentre la casa padronale presenta un degrado che nel tempo si fa sempre più pronunciato.

In questo contesto, al fine di riqualificare e valorizzare uno dei pochi giardini storici della Sardegna, fu proposto dallo scrivente l'istituzione di un Giardino Botanico Montano in occasione dello studio sulle aree di interesse naturalistico del Marghine, oltre che nel piano socio-economico della Comunità Montana Marghine-Planargia. A tal fine sono stati attivati dalla

Comunità Montana la redazione di un progetto specifico e, dalla Provincia di Nuoro, nell'ambito di un Progetto Pilota CEE, una pubblicazione sulla flora dell'area.

È da rilevare che la legge regionale 31/89 sui parchi e le riserve naturali, indica l'area di Badde 'e Salighes come monumento naturale ed uno dei punti di riferimento del Parco Naturale del Marghine-Goceano. Il riconoscimento del valore intrinseco del biotopo, così come oggi si configura a seguito delle modificazioni operate al momento dell'impianto, impone un tipo di intervento progettuale che si prefigura il fine di mantenere i caratteri di naturalità dell'area, si preoccupa di conservare il patrimonio vegetale acquisito grazie all'intervento antropico in un particolare contesto storico.

L'intervento prevede il restauro della villa che sarà adibita a Direzione del Giardino Botanico Montano e spazio di rappresentanza. Nell'area di pertinenza spaziale della villa gli interventi avranno lo scopo di integrare il patrimonio esistente al fine di arricchire la dendroflora. Lo scopo è in tutti i casi quello di costruire un itinerario didattico sui preesistenti sentieri di servizio presenti nell'area.

Un'area apposita accoglierà la flora del Marghine-Goceano e collezioni tematiche, così come troverà posto anche un giardino roccioso. Vecchi edifici, in rovina o da ristrutturare, sono destinati alla creazione di un museo botanico, ai laboratori ed all'accoglienza dei visitatori. Le altre aree sono fondamentalmente di rispetto paesaggistico.